

TRIBUNALE CIVILE DI CAGLIARI

Sezione Fallimentare

Relazione di perizia relativa ai beni mobili inerenti il Fallimento

R.G. n°4/2018 "Fratelli Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie "

PREMESSE

In data 19 gennaio 2018 la sottoscritta Dott. Ing. Elisabetta Muntoni iscritta all'Ordine degli Ingegneri di Cagliari al n°3.911, Iscritta all'albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Cagliari, è stata incaricata dai Curatori Fallimentari Dott. Pierpaolo Argiolas e Dott. Matteo Deidda Gagliardo, di redigere Consulenza Tecnica d'Ufficio al fine di valutare i beni mobili della società, con particolare riguardo alla rispondenza e/o conformità degli stessi ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente, finalizzata alla vendibilità o concessione d'uso degli stessi ed al fine di valutare la presenza di rifiuti nelle aree di proprietà della società.

Svolgimento delle operazioni di consulenza

La sottoscritta, previo contatto telefonico con i Curatori Fallimentari, una volta avuto dallo stesso l'elenco e la documentazione relativa ai cespiti pertinenti al fallimento, al fine di evadere l'incarico ricevuto, ha dato inizio alle operazioni peritali svolgendo diversi sopralluoghi nelle sedi di Iglesias - Loc. Sa Stoia, Barbusi (Carbonia), Zona Industriale di Portovesme (Portoscuso), Quartu S. Elena Loc. Ganny. Successivamente nell'autunno 2018 sono stati rinvenuti altri

Fallimento n°08/2018 - F.lli Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

mezzi in altri siti che è stato necessario visionare in diverse parti della Sardegna.

Ai sopralluoghi era sempre presente personale tecnico messo a disposizione dall'azienda che han indicato alla scrivente la funzionalità o le problematiche di ogni singolo mezzo esaminato, indicando per alcuni veicoli anche i relativi costi di adeguamento già oggetto di precedenti preventivi.

In seguito agli accertamenti ed ai rilievi effettuati la sottoscritta precisa quanto segue:

✚ MACCHINARI ED IMPIANTI

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEI BENI

L'elenco dei macchinari ed impianti rilevati è stato redatto dalla scrivente nel corso del sopralluogo succitato, nell'occasione sono stati verificati e fotografati (All.1). I singoli beni presenti, sono elencati e descritti sinteticamente nel prospetto allegato (All.2). Gli adeguamenti riportati nello schema dell'allegato **sono da ritenersi minimi: sarà obbligo del datore di lavoro utilizzatore effettuare una valutazione dei rischi più accurata su tali macchine ed attrezzature in relazione all'atto della messa in moto delle macchine ed alle reali condizioni di utilizzo che in sede di perizia fallimentare non può essere svolta.**

Si sottolinea che rispetto all'elenco dei beni e degli automezzi inviato dai Curatori alla scrivente, alcuni di essi non sono più disponibili

in azienda, pertanto si è proceduto ad inventariare e fotografare solo quanto visionabile.

La ditta è proprietaria e gestisce di diversi siti produttivi:

1. Impianto di cava calcarea "Su Strintu de s'Axina" di Barbusi, fraz. di Carbonia con impianti di frantumazione;
2. Iglesias Loc. Sa Stoia: officina e ricovero automezzi;
3. Portovesme zona Industriale: ricovero mezzi e attrezzature di lavoro;
4. Quartu S.Elena Loc. Ganny: impianto di Betonaggio;
5. Concessione Mineraria Loc. Mont'Ega - Narcao.

IMPIANTO DI BARBUSI

La società fallita è proprietaria di una cava calcarea "Su Strintu de s'Axina" in loc. Barbusi, vicino a Carbonia. A servizio dell'attività di cava vi sono due impianti di frantumazione, uno mobile ed uno fisso, ed un terzo impianto, oggi in disuso, di cui sono presenti ancora i manufatti in ferro e c.a. sui pendii del versante montagnoso.

L'attività di cava ed il sito estrattivo, non oggetto della presente stima, è soggetta a diverse prescrizioni da parte dell'Assessorato Regionale Industria - Servizio Attività Estrattive, sull'obbligo di stabilizzazione dei versanti di cava e il divieto di transito mezzi nei piani di coltivazione, eccezion fatta per i mezzi dotati di cabina

Fallimento n°08/2018 - F.Ili Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

antisfondamento. Tali indicazioni sono state fornite verbalmente dai funzionari del Servizio Attività estrattive, durante una riunione presso l'Assessorato svoltasi il 27 marzo 2018 con la Dott.ssa Virdis e l'Ing. Giuliani alla presenza della sottoscritta ed ai curatori fallimentari. La documentazione relativa a tutte le prescrizioni impartite all'azienda è stata acquisita dalla scrivente e sono di seguito riassunte:

- Determinazione n°14.468 del 09 agosto 2012 dell'Assessorato Industria Servizio Attività Estrattive, con cui si rilascia alla F.Ili Locci Estrazioni Minerarie l'autorizzazione per la coltivazione del giacimento di inerti calcarei **(All. 3.1)** della durata di 10 anni;
- Prescrizione emessa dall'Assessorato Industria Servizio Attività Estrattive con nota prot. n°3.979 del 07/02/2014, per la messa in opera di una idonea recinzione lungo il perimetro della cava al confine con la strada vicinale, la messa in opera di sbarre agli ingressi, realizzazione di una barriera al piede del cumulo di ghiaino nel piazzale esterno **(All. 3.2)**;
- Risposta della società alle prescrizioni impartite **(All. 3.3)**;
- Prescrizione emessa dall'Assessorato Industria Servizio Attività Estrattive con nota prot. n°37.434 del 23/11/2016, per la bonifica dei fronti di vecchia e nuova coltivazione con disaggancio di ogni elemento instabile o messa in opera di reti di imbrigliamento **(All. 3.4)**; tale prescrizione è stata eseguita dalla società solo per una minima parte dell'impianto, ragion per cui grava sulle

Fallimento n°08/2018 - F.Ili Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

restanti parti di coltivazione non oggetto di messa in sicurezza da parte della società, l'obbligo di utilizzo di mezzi dotati di sistemi ROPS e FOPS ed il divieto di transito di mezzi non idonei e pedoni lungo tali zone, apposizione di idonea segnaletica.

- Risposta della società in data 29/08/2017 alle prescrizioni impartite (All. 3.5);
- Ordine di servizio in data 04/09/2017 del Direttore dei Lavori della società sulla non obbligatorietà di mezzi dotati di ROPS e FOPS sulla rampa di accesso ai fronti di cava (All. 3.6).

La conoscenza delle prescrizioni impartite è necessaria per l'affitto del ramo d'azienda e la continuazione delle attività di cava ed il riavvio degli impianti di frantumazione.

In relazione a quest'ultimo la scrivente fa notare che l'impianto principale funziona con l'ausilio di un gruppo elettrogeno da 1.100 KVA e 880 kW con annesso serbatoio di gasolio. L'utilizzo del Gruppo Elettrogeno è vincolato, prima dell'avvio delle attività, al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, previsto per attività n°49 - Gruppo C, di cui all'allegato I del DPR 151/2011.

La scrivente inoltre non ha preso visione di tutte le altre certificazioni obbligatorie per il riavvio delle attività: progetto e dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, impianto di messa a terra, verifica della protezione contro le scariche atmosferiche etc.

Fallimento n°08/2018 - F.Ili Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

Per il riavvio delle attività nel sito sarò quindi necessario adempiere a tutti gli obblighi di legge producendo la documentazione richiesta ed adeguando le dotazioni impiantistiche.

Altra problematica relativa al sito di Barbusi è rappresentata dai numerosi rifiuti ivi presenti. In particolare sono presenti ingenti quantitativi di pneumatici fuori uso, rifiuti contenenti gomme e plastiche, rifiuti ferrosi etc accatastati indiscriminatamente sul terreno, oltre a residui di lavorazioni posti in contenitori per oli e sostanze liquide che devono essere smaltiti.

E' pacifico che la scrivente possa rilevare nello specifico solo ciò che si osserva in superficie e nulla può dire su quanto eventualmente presente nel sottosuolo.

Nell'allegato fotografico sono riportate le immagine ad essi relativi

(Foto da n°R1 a n°R13).

Nel paragrafo relativo sono stimati i costi di smaltimento.

SEDE DI IGLESIAS - LOC. SA STOIA

Nella sede di Iglesias sono presenti solo mezzi e attrezzature mobili da lavoro, mentre gli impianti fissi sono di altrui proprietà.

Oltre ai macchinari, descritti e valutati negli allegati, nel sito di Iglesias sono presenti varie categorie di rifiuti **(All. 4)**. In particolare sono presenti pneumatici fuori uso, rifiuti contenenti gomme e plastiche, rifiuti ferrosi etc accatastati indiscriminatamente sul terreno, oltre a residui di

Fallimento n°08/2018 - F.Ili Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

lavorazioni posti in contenitori per oli e sostanze liquide che devono essere smaltiti.

E' pacifico che la scrivente possa rilevare nello specifico solo ciò che si osserva in superficie e nulla può dire su quanto eventualmente presente nel sottosuolo.

Nell'allegato fotografico sono riportate le immagine ad essi relativi **(Foto da n°R14 a n°R34).**

Nel paragrafo relativo sono stimati i costi di smaltimento.

SEDE DI PORTOVESME - ZONA INDUSTRIALE

Nella sede di Portovesme sono presenti solo mezzi e attrezzature mobili da lavoro.

IMPIANTO DI QUARTU S.ELENA LOC. GANNY

La società fallita è proprietaria di due impianti di betonaggio, di cui uno smontato, in loc. Ganny, Quartu S.Elena. Gli impianti sono fermi da svariati anni.

La scrivente non ha preso visione di tutte le certificazioni obbligatorie per il riavvio delle attività: progetto e dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, impianto di messa a terra, verifica della protezione contro le scariche atmosferiche etc.

Per il riavvio delle attività nel sito sarò quindi necessario adempiere a tutti gli obblighi di legge producendo la documentazione richiesta ed adeguando le dotazioni impiantistiche.

IMPIANTO DI MONT'EGA

La società fallita, con Determinazione n° 341 del 09/07/2002, è subentrata alla IGEA S.p.a. nella gestione della concessione mineraria del sito di Mont'Ega nel comune di Narcao (All. 5).

La miniera, da cui si estraeva Barite, Galena, Blenda etc, ha la concessione perpetua per la coltivazione del giacimento da parte dell'assessorato Regionale Industria Servizio Attività Estrattive su 358 ettari di territorio, nonostante le attività estrattive siano ferme dal 1999. Nel 2008 è stata avanzata richiesta di decadenza della concessione con il mancato avvio della coltivazione, ma il Servizio Attività Estrattive non ha ancora ultimato le attività di accertamento della consistenza del giacimento per dichiarare cessata la concessione.

A partire dall'istituzione del Parco Geominerario della Sardegna con D.M. Ambiente del 16 ottobre 2001, la miniera è ricompresa nel perimetro del Parco, che può esercitare il diritto di veto sulle attività da svolgere nonostante il bene sia nella disponibilità della Regione Sardegna.

Il sito risulta censito nel Piano di Bonifica dei Siti Contaminati redatto dalla Regione Autonoma della Sardegna nell'Area 8 Sulcis Iglesiente, per il quale la miniera ha **priorità di bonifica pari a 1** in quanto dal punto di vista ambientale reca grandi criticità:

Fallimento n°08/2018 - F.Ili Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

1. Molteplici e diffusi cumuli derivanti da scavi contenenti Arsenico, Cadmio, Cianuro, Fluoruri, Manganese, Nichel, Piombo, Rame Zinco per circa 141.201 mc;
2. Bacini contenenti fanghi di scarto delle lavorazioni per un'estensione di 53.000 mq e circa 969.000 mc.



La Regione Sardegna nel Piano di Bonifica dei Siti Contaminati dal 2003 ha previsto degli interventi di bonifica di carattere puntuale per il sito Mont'Ega che prevedono la stabilizzazione statica del sito per il quale nel 2003 erano previsti oltre 2.300.000,00 €, oltre ad interventi sull'area vasta in cui ricade la miniera, interventi con una priorità inferiore.

Fallimento n°08/2018 - F.lli Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

PIANO BONIFICA SITI INQUINATI DELLA REGIONE SARDEGNA - ALLEGATI
ALLEGATO 5 - SCHEDE DEI SITI MINERARI DISMESSI

AREA 8 SULCIS IGLESIENTE GUSPINESE

SITO SM-100C16 Area mineraria "Mont'Ega"

SEZIONE B)-ANAGRAFICA SITO

<input type="checkbox"/> Notifica dell'inquinamento da parte dell'interessato ai sensi dell'art. 7 del D.M. 471/99	NO
<input type="checkbox"/> Notifica di inquinamento da parte dei soggetti pubblici, ai sensi dell'art. 8 del D.M. 471/99	NO
<input type="checkbox"/> Notifica dell'inquinamento da parte dell'interessato ai sensi dell'art. 9 del D.M. 471/99	SI
<input type="checkbox"/> Siti in corso di bonifica all'emanazione del DM 471/99 ai sensi dell'art. 18	NO
<input type="checkbox"/> Siti nazionali individuati per legge (art. 1 L. 426/98, art. 114 L. 388/00, art. 3 DM 468/01)	SI
Comune di NARCAO Provincia di CAGLIARI Ultimo Concessionario IGEA S.p.A.	
Processo produttivo Miniera di "Ba,F,Pb,Ag,Zn" Posizione amministrativa Vigente	
Primo decreto 11/03/1891 Scadenza 01/01/2200 Rinuncia <input type="text"/> Archiviazione <input type="text"/>	

SEZIONE B)- PRINCIPALI SORGENTI DI INQUINAMENTO

Descrizione del sito						
Notizie storiche	Il centro minerario fu dichiarato scoperto agli inizi degli anni '40' e fu concesso per la coltivazione dei cospicui giacimenti di bante rinvenuti nell'area. Il titolo minerario comprendeva una superficie complessiva di 150 ettari. L'attività di coltivazione si svolse in sotterraneo tramite una fitta rete di gallerie ed ebbe il massimo impulso agli inizi degli '80. In quel periodo fu realizzato un piccolo ma moderno impianto di trattamento dei minerali baritici e il bacino di contenimento dei reflui.					
<input type="checkbox"/> Scavi a cielo aperto	N°	5	Superficie occupata m ²	15689	Volume m ³	141201
<input type="checkbox"/> Discariche Minerarie	N°	0	Superficie occupata m ²	0	Volume m ³	0
<input type="checkbox"/> Bacini fanghi	N°	3	Superficie occupata m ²	57000	Volume m ³	969000
<input type="checkbox"/> Abbancamenti fini	N°	0	Superficie occupata m ²	0	Volume m ³	0

SEZIONE C)- DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Stato della contaminazione	non si hanno informazioni	PRIORITA'	1
Tipo di intervento proposto	<p>Per l'area mineraria di Mont'Ega sono previsti due tipologie di interventi. La prima considerata di priorità 1 e relativa a un intervento di carattere puntuale rispetto al sito in argomento:</p> <p>1)- "Stabilizzazione statica nell'area mineraria di Mont'ega (Sulcis-Metallifero)", [vedi tabella 6-23 (scheda n P9) del Piano Bonifiche siti Inquinati];</p> <p>La seconda tipologia ricade in priorità 2 ed è relativa ad un intervento d'area vasta ("Bacino idrografico del Rio Palmas");</p> <p>2)- "Eliminazione e minimizzazione dei rischi di inquinamento nella macro area "Sulcis Metallifero", [vedi tabella 6-23 (scheda n C10) del Piano Bonifiche Siti Inquinati]</p>		
Importo stimato degli interventi	<p>2.371.000 € per l'intervento a carattere puntuale per l'area mineraria in argomento [scheda n P9]</p> <p>37.331.000 € per l'intervento d'area vasta di tutto il Bacino idrografico del Rio Palmas [scheda n C10], da suddividere quindi con le seguenti aree minerarie: Bachera E Tatinu, Is Canis, Is Pilius, Mont'Ega, Monte Cerbus, Murru De Sinibiris, Rocca Sa Pibera, Rosas, S'Arcu Mannu, Sa Marchesa, Sa Rocca, San Pantaleo, San Pietro, Swerra Sirbonis, Semplicio, Su Benatzu, Su Sinibadroxiu, Truba Niedda</p>		

SEZIONE D)- FONTI

Fonti	Assessorato dell'Industria - Piano per il disinquinamento e la riabilitazione ambientale delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente-Guspinese - Studio di Fattibilità del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna
-------	---

L'inserimento della miniera di Mont'Ega tra le aree prioritariamente da bonificare risulta ribadito dall'ISPRA nel 2017 nell'inventario delle strutture di deposito di rifiuti estrattivi chiuse o

Fallimento n°08/2018 - F.Ili Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

abbandonate di tipo A: strutture di deposito dei rifiuti di estrazione chiuse o abbandonate che hanno gravi ripercussioni negative sull'ambiente o che, a breve o medio termine, possono rappresentare una grave minaccia per la salute umana o l'ambiente.

Allo stato dell'arte quindi le bonifiche del sito non sono mai state compiute.

Dal colloquio avuto con i funzionari del Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato Industria, in capo alla società F.Ili Locci Estrazioni Minerarie gravano tutt'oggi gli oneri della messa in sicurezza delle gallerie, degli scavi, dei bacini di fanghi etc., nonché lo smaltimento di rifiuti presenti nell'area, oggetto di prescrizioni specifiche da parte del Servizio, come risulta dagli atti acquisiti presso lo stesso di seguito elencati e riportati in allegato.

In particolare, sono stati acquisiti gli atti prescrittivi a carico della F.Ili Locci Estrazioni Minerarie:

- Prescrizioni Servizio Attività estrattive sul bacino dei Fanghi, n°8625 del 15/05/2004;
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Narcao n°25 del 10/11/2010;
- Progetto di messa in sicurezza del bacino fini da parte della F.Ili Locci in risposta all' Ordinanza 25/2010 ([All. 5.1](#));

Fallimento n°08/2018 - F.Ili Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

- Prescrizione Servizio Attività Estrattive sul bacino dei Fanghi, n°23966 del 22/10/2010 sulle attività di Messa in sicurezza e recupero ambientale del bacino di contenimento sterili per limitare la polverosità diffusa (All. 5.2);
- Segnalazione con nota Prot. n° 19.337 del 28/08/2013 da parte del Servizio Attività Estrattive agli enti preposti di situazioni di potenziale pericolo di inquinamento: perdite da cisterna contenente soda, sversamenti idrocarburi e presenza di accumulatori e sollecito Prot. n°22978 del 14/10/2013 (All. 5.3);
- Comunicazione Servizio Attività Estrattive sul bacino dei Fanghi, n°3.963 del 07/02/2014 area occupata del bacino fanghi (All. 5.4);

In capo alla società fallita quindi, rimangono gli obblighi di smaltimento rifiuti, messa in sicurezza degli scavi, gallerie aperte e bonifiche i cui costi non sono al momento determinabili e che non sono mai stati compiuti.

La scrivente ha eseguito un accesso sul sito documentando la situazione di degrado e abbandono in cui versano gli impianti fissi.

In particolare, oltre all'evidente obsolescenza e stato di fermo degli impianti visionati, sono stati accertati ingenti quantitativi di rifiuti abbandonati: serbatoi contenenti soda caustica, idrocarburi e altri potenziali inquinanti, flaconi contenenti sostanze chimiche, residui di

lavorazione del laboratorio chimico, rifiuti misti anche pericolosi sparsi nel pavimento (**All. 5.5 - Foto da n°01 a n°11**). La scrivente precisa di aver visionato solo la parte degli edifici, peraltro fatiscenti, della miniera sul fronte strada, mentre non ha visionato i bacini dei fanghi ed i depositi degli sterili nell'area della concessione in quanto già sufficientemente documentati dai rapporti ISPRA e Regione Sardegna. Nel sito inoltre sono segnalate gallerie di coltivazione, scavi a cielo aperto ed altre numerosi situazioni di potenziale pericolo, accessibili agevolmente dall'esterno; anche su tali potenziali fonti di pericolo gravano obblighi di messa in sicurezza mai attuati (**All. 5.5 - Foto n°12**).

Per quanto riguarda i **macchinari e gli impianti** presenti nel sito, la scrivente precisa che non sono attualmente nella disponibilità della F.Ili Locci Estrazioni Minerarie; ciò lo si evince dagli atti acquisiti presso l'Assessorato Regionale Industria e di seguito elencati e riportati.

Risulta alla scrivente che la società fallita, non avendo mai messo in funzione gli impianti estrattivi ritenendo che non fosse possibile attuare un piano industriale di coltivazione per inconsistenza del giacimento residuo, in data 13/01/2014 abbia fatto istanza al Parco Geominerario e agli altri enti preposti per l'eliminazione dei rottami ferrosi e l'alienazione di macchinari a servizio della miniera (**All. 5.6**).

Per far fronte a tale richiesta, il Parco Geominerario ha convocato una Conferenza di Servizi coinvolgendo gli Enti interessati tra cui il Comune di Narcao, la Soprintendenza, l'Assessorato Regionale Industria,

l'Assessorato agli Enti Locali ed Urbanistica e l'Assessorato alla Difesa dell' Ambiente (All. 5.7), sollecitando l'espressione di pareri scritti sulla richiesta.

Il Comune di Narcao con Delibera n°46 del 29/04/2014 ha espresso **parere negativo** alla richiesta di alienazione (All. 5.8), invitando il Parco Geominerario a dichiarare la valenza storico culturale dell'intero impianto, favorirne l'acquisto con successiva cessione al Comune di Narcao al fine di un riutilizzo turistico culturale e/o didattico scientifico.

Anche il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato Regionale Industria, così come il Parco Geominerario, hanno espresso **parere negativo** per l'alienazione dei macchinari e parere positivo invece per la pulizia dai rottami ferrosi.

Si riporta in allegato il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 23/06/2014 prot. n°1.875 (All. 5.9).

Allo stato attuale quindi i macchinari e gli impianti presenti all'interno del sito di Mont'Ega non sono nella disponibilità della società fallita, ed i macchinari ed impianti a servizio della miniera non potranno essere alienati fino a quando non sarà dichiarata decaduta la concessione mineraria per inconsistenza del giacimento minerario presente.

Si segnala infine che nel sito, oltre ai rifiuti ed alle criticità ambientali già evidenziate, non si esclude la presenza diffusa di materiali contenenti amianto in forma compatta o in forma friabile negli impianti e

Fallimento n°08/2018 - F.Ili Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

negli edifici che dovranno quindi essere gestiti in conformità con la normativa vigente.

Nonostante non siano stati visionati, non si esclude infine la presenza di rifiuti interrati o nel sottosuolo.

Per quanto sopra, vista la indisponibilità dei macchinari ed impianti presenti sul sito, viste le criticità ambientali e gli obblighi di bonifica e smaltimento gravanti sulla società concessionaria e mai attuati, visti gli obblighi di messa in sicurezza mai effettuati di gallerie, scavi e bacini etc tutt'oggi accessibili, la scrivente ritiene ragionevolmente non ci siano le condizioni favorevoli per la procedura fallimentare per l'acquisizione del sito.

VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ DEI MACCHINARI

La scrivente premette che non è stato possibile visionare i macchinari durante il loro utilizzo e che la valutazione effettuata si basa sui dati a corredo di ogni macchina e dei dispositivi di sicurezza visibili in esse presenti, senza poterne valutare la funzionalità, la completezza o l'eventuale manomissione. Non è stata visionata la documentazione relativa ai libretti d'uso e manutenzione che comunque dovrebbe essere disponibile in azienda. La valutazione dei macchinari sopraelencati si riferisce pertanto allo stato in cui si trovano. Laddove possibile, è stata anche eseguita una valutazione sommaria degli interventi di adeguamento, come da indicazioni fornite dal personale della società.

Trattandosi di macchine e attrezzature da lavoro, per poter realizzarne la vendita, il noleggio, la concessione in uso anche gratuita, la locazione finanziaria etc., è necessario verificare se essi siano o meno conformi alla normativa vigente alla data della loro prima messa in servizio o immissione sul mercato all'interno della UE.

Macchine messe in servizio o immesse sul mercato dopo il 21 settembre 1996

Per le macchine e/o attrezzature di lavoro, immesse sul mercato o messe in servizio all'interno della UE a partire dal 21 settembre 1996, valgono le disposizioni di cui al D.P.R. 459/1996 "Direttiva Macchine".

Viene considerata altresì messa in servizio la prima utilizzazione sul territorio dell'Unione Europea oppure l'utilizzazione della macchina costruita sulla base della legislazione precedente e già in servizio alla data di entrata in vigore del decreto qualora sia stata assoggettata a variazioni delle modalità di utilizzo non previste direttamente dal costruttore. In questi casi il proprietario della macchina o chi re-immette la macchina sul mercato diventa il costruttore della stessa con tutti gli oneri.

Prima dell'immissione sul mercato o della messa in servizio il costruttore, o suo mandatario nell'Unione europea, deve attestare la conformità della macchina o del componente a quanto stabilito dalla direttiva. La conformità della macchina ai requisiti essenziali di sicurezza e sanitari è attestata mediante la dichiarazione CE di conformità e la costituzione del fascicolo tecnico.

La presenza della marcatura CE su una macchina indica che la macchina ottempera a tutta la legislazione UE ad essa applicabile, che richiede la marcatura CE.

Il D.P.R. 459/1996 è stato abrogato (ad eccezione dell'art. 11) e sostituito dal D.Lgs 17/2010 "Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori" conosciuto come "Nuova Direttiva Macchine", entrato in vigore il 6 marzo 2010.

✚ Macchine messe in servizio o immesse sul mercato prima del 21 settembre 1996

Per i macchinari messi in servizio e/o immessi sul mercato prima del 21 settembre 1996 e pertanto sprovvisti di marchio CE, Dichiarazione di conformità, libretto d'uso etc, anche se *presumibilmente* in molti casi realizzati in maniera conforme alle normative previgenti, è necessario tener presente che in base agli artt. 23 e 70 del D.Lgs 81/2008 "Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori" ***"È vietata la vendita, il noleggio la concessione in uso di macchine, dispositivi e impianti non rispondenti alle normative vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro"***.

Qualora invece i macchinari fossero stati messi in servizio e messi a disposizione dei lavoratori prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 459/1996, potrebbero trovare applicazione gli artt. 72 comma 1 del D.Lgs 81/2008 e l'art. 11 del D.P.R. 459/1996 non abrogato dal D.Lgs 17/2010.

L'art. 72 comma 1 del D.lgs 81/2008 che qui si cita integralmente, recita: *"Chiunque venda, noleggi o conceda in uso o locazione finanziaria macchine, apparecchi o utensili costruiti o messi in servizio al di fuori della disciplina di cui all'articolo 70, comma 1, **attesta, sotto la propria responsabilità, che le stesse siano conformi, al momento della consegna a chi acquisti, riceva in uso, noleggio o locazione finanziaria, ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V del D.lgs 81/2008.**"*

Mentre l'art. 11 del D.P.R. 459/1996 recita *"1. Fatto salvo l'art. 1, comma 3, in caso di modifiche costruttive, chiunque venda, noleggi o conceda in uso o in locazione finanziaria macchine o componenti di sicurezza già immessi sul mercato o già in servizio alla data di entrata in vigore del presente regolamento e privi di marcatura CE, deve attestare, sotto la propria responsabilità, che gli stessi sono conformi, al momento della consegna a chi acquisti, riceva in uso, noleggio o locazione finanziaria, alla legislazione previgente alla data di entrata in vigore del presente regolamento"*.

Per i macchinari e impianti sprovvisti di marchio CE e dichiarazione di conformità, è necessario quindi verificare puntualmente la rispondenza dei requisiti di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs N°81/2008, la presenza di modifiche sostanziali apportate alle macchine nel tempo, il corretto funzionamento dei macchinari presenti o il funzionamento dei dispositivi di sicurezza già presenti (quali ad esempio pulsanti di arresto di emergenza visibili etc.).

Per poter realizzare la vendita giudiziaria dei beni mobili non conformi, la scrivente ritiene corretto suggerire due soluzioni plausibili per poter bypassare il problema sopra esposto:

- 1) I Curatori Fallimentari provvedono direttamente, una volta svolta l'asta ed incassato il corrispettivo, ad eseguire gli eventuali adeguamenti dei macchinari non conformi e la messa in pristino dei dispositivi minimi di sicurezza laddove mancanti;
- 2) La ditta aggiudicataria esegue la messa in pristino dei dispositivi minimi di sicurezza depositando, al termine dell'intervento, una propria perizia giurata con documentazione fotografica e certificazioni dell'avvenuto adeguamento. Solo successivamente potrà aver luogo il perfezionamento della vendita formale del bene.

Gli interventi di adeguamento devono essere effettuati da ditte specializzate che possono comprovare la loro competenza, anche mediante specifica iscrizione alla C.C.I.A.A.

L'adeguamento dovrà comprendere anche l'aggiornamento della documentazione tecnica a corredo delle macchine, quale ad esempio: gli schemi elettrici, gli schemi pneumatici, il libretto d'uso e di manutenzione ecc. Qualora venga affidata a ditta qualificata l'intera operazione di adeguamento, comprendente sia l'individuazione degli interventi che la realizzazione pratica degli stessi, è necessario richiedere un'apposita dichiarazione di rispondenza agli standard di sicurezza.

In tal caso, la consegna provvisoria dei beni ai fini del loro adeguamento non dovrà configurarsi come vendita, come noleggio, come

Fallimento n°08/2018 - F.Ili Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

concessione d'uso o locazione finanziaria e dovrà essere prescritto il divieto di qualsiasi uso del bene al di fuori dell'adeguamento.

Qualora la vendita o la cessione dei macchinari non conformi avvenisse per rottamazione o per ricondizionamento dei pezzi di ricambio la cessione dovrà essere accompagnata da apposita dichiarazione e dovrà essere prescritto il divieto di qualsiasi uso del bene al di fuori dell'adeguamento.

Attenzione a parte meritano gli **impianti** composti da più macchinari assemblati, quali: Barbusi - impianto di frantumazione, Quartu S. Elena impianti di betonaggio etc.

Poiché un impianto nel suo insieme è costituito da macchine che possono funzionare sia singolarmente che solidalmente, devono possedere ciascuna la propria marcatura CE o conformità ai requisiti dell'allegato V D.Lgs 81/2008, e l'impianto nel suo insieme deve essere marcato CE e dotato di dichiarazione di conformità.

Stima dei valori di mercato

È evidente che non è stato possibile verificare puntualmente il funzionamento dei singoli beni ma è stato osservato esclusivamente il loro stato d'uso; inoltre, avendo avuto la collaborazione degli utilizzatori, è stato possibile annotare le eventuali disfunzioni ed i mal funzionamenti al fine di effettuare una valutazione congrua del valore attuale di mercato.

Da quanto rilevato, si può affermare che, per alcuni macchinari verificati, lo stato d'uso può definirsi mediocre, essendo in disuso da

Fallimento n°08/2018 - F.Ili Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

svariati anni. In alcuni casi invece lo stato d'uso è stato definito pessimo a causa dell'obsolescenza e dei difetti visibili.

Fatte le premesse di cui sopra, le considerazioni svolte sui macchinari presenti presso le sedi di Barbusi, Iglesias, Portovesme e Quartu S.Elena della Fratelli Locci S.r.l. tengono conto prudenzialmente delle problematiche sopra esposte e della impossibilità di verifica più dettagliata. *Le stime effettuate pertanto si riferiscono ai macchinari nello stato in cui si trovano attualmente al netto dei costi necessari per adeguare i macchinari che necessitano alle normative vigenti.*

Alcuni macchinari risultano di recente fabbricazione, dotati di marcatura CE, con libretto d'uso e dichiarazione di conformità: questi macchinari, conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza, possono essere ceduti in locazione e /o venduti previa verifica dei dispositivi di sicurezza in essi presenti che la scrivente non ha potuto puntualmente visionare a causa dello stato di fermo degli stessi.

Per i restanti macchinari, costruiti prima del 21 settembre 1996, carenti dal punto di vista documentale e carenti nei requisiti minimi di sicurezza, si sconsiglia attualmente l'affitto o la cessione a qualunque titolo. Tali macchinari sono indicati nell'allegato **(Al.2)**.

Il valore di mercato dei macchinari oggetto di verifica è stato determinato con le seguenti modalità:

- 1) In prima battuta sono state visitate sul campo le apparecchiature e verificate le caratteristiche di targa al fine di avere più elementi possibili per determinare il valore a nuovo;
- 2) Sono stati anche ottenuti i dati delle fatture di acquisto dei macchinari, attualizzati con l'indice ISTAT di rivalutazione monetaria;
- 3) All'importo predeterminato del macchinario nuovo sono stati applicati vari coefficienti correttivi così descritti:
 - a. Determinazione della vita utile; sono state classificate le strutture impianti e macchinari in diverse tipologie:
 1. Strutture complesse o impianti - **25 - 30 anni di vita utile**
 2. Macchinari complessi con significativa elettromeccanica, elettronica o impiantistica pneumatica nonché linee di produzione - **20 anni di vita utile**
 3. Attrezzature impianti elettrici più semplici oppure con prevalenza di impiantistica elettrica elettronica e pneumatica - **10 anni di vita utile**
 - b. Determinazione del deprezzamento per adeguamento tecnologico e messa a norma; al valore sopra determinato è stato applicato un coefficiente correttivo compreso tra 0 e 1

Il valore così ottenuto rappresenta un valore della macchina al lordo degli interventi di adeguamento tecnologico e di messa a norma necessari per il suo funzionamento.

Fallimento n°08/2018 - F.Ili Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

che tiene conto delle lavorazioni necessarie per la messa a norma e per l'adeguamento tecnologico del macchinario:

Tale valore compreso tra 0 e 1 è stato attribuito in generale minore ad 1 in considerazione che anche gli impianti più recenti dotati di marchio CE in fase di riavvio necessiteranno comunque di verifiche idonee ad accertare il corretto funzionamento in tutte le loro parti.

Per maggiore precisazione si specifica che coefficienti **0,90-0,95** sono stati attribuiti nelle migliori situazioni in cui gli interventi necessari prevedibilmente siano circoscritti alle attività di verifica/messa a punto invece valori inferiori pari a **0,80-0,70 e così via a scalare** sono stati attribuiti considerando in ogni caso necessarie le verifiche di cui al punto precedente oltre ad attività di adeguamento tecnologico ed impiantistico e di messa in sicurezza in rapporto alla tipologia dell'impianto, alla tecnologia dell'impianto originario ed in più in generale alla situazione di conduzione dell'attività produttiva.

E' stato inoltre utilizzato un coefficiente di ulteriore deprezzamento prudenziale e pari al 20%.

Nel caso di alcuni macchinari specifici invece, si è intervistato direttamente il produttore o un suo diretto concorrente per eseguire una indagine di mercato. In questi casi il valore del macchinario riportato è quello relativo allo stato in cui si trova.

Il valore di mercato dei macchinari è riportato nello schema allegato **(All. 2):**

- **Valutazione dei macchinari presenti all'interno della sede di Barbusi**

$$V_{\text{macch.Barbusi}} = \text{€ } 1.404.561,53$$

(unmilionequattrocentoquattromilacinquecentisessantuno/53 euro).

NDR: con ombreggiatura sono stati evidenziati i macchinari che "presumibilmente" appartengono alla rivendica delle BNP Paribas Lease Group Leasing per quanto è stato possibile riconoscere dalla descrizione dei macchinari e dalle targhette rinvenute. Alcuni mezzi oggetto di rivendica non sono stati invece riscontrati (Pala Gommata Volvo L180E s/n 9264 non rinvenuta nell'inventario).

$$V_{\text{officina.Barbusi}} = \text{€ } 850,00 \text{ (ottococinquanta/00€ euro)}$$

- **Valutazione dei macchinari presenti all'interno della sede di Iglesias**

$$V_{\text{macch.Iglesias}} = \text{€ } 1.489.261,16$$

(unmilionequattrocentoottantanovemiladuecentosessantuno/16 euro).

- **Valutazione dei macchinari presenti all'interno della sede di Portovesme**

$$V_{\text{macch.Portovesme}} = \text{€ } 338.211,63$$

(trecentotrentottomiladuecentoundici/63 euro).

- **Valutazione dei macchinari presenti all'interno della sede di Quartu S.Elena**

$$V_{\text{macch.Quartu S.Elena}} = \text{€ } 210.201,83$$

(duecentodiecimiladuecentouno/83 euro).

- **Valutazione dei macchinari presenti in varie sedi in Sardegna**

$V_{\text{macch.sedi varie}} = € 322.513,58$

(trecentoventiduemilacinquecentotredici/58 euro).

✚ RIFIUTI

In particolare per le sedi di Barbusi ed Iglesias sono stati riscontrati ingenti quantitativi di rifiuti qui sommariamente descritti.

Barbusi

All'interno del perimetro dello stabilimento, nell'area esterna incolta e non pavimentata, sono presenti svariate tipologie di rifiuti e materiali non più conformi, di cui eseguire lo smaltimento.

Si osserva inoltre che il deposito temporaneo dei rifiuti della ditta era svolto su un area non impermeabilizzata.

Le tipologie di rifiuti riscontrata è così distinta:

- Pneumatici fuori uso (**Foto da n°R01 a R05**);
- gomme e plastiche (**Foto n°R06**);
- bonze contenenti rifiuti liquidi (**Foto da n°R07 a R08**);
- Rifiuti misti: ingombranti, ferrosi, gomma, plastica (**Foto da n°R09 a R11**);
- Rifiuti ferrosi vari (**Foto n°R12**);
- Fanghi provenienti dall'impianto di trattamento acque (**Foto n°R13**);

Fallimento n°08/2018 - F.Ili Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

I quantitativi, stimati e riportati in allegato (All. 4), sono stati valutati prudenzialmente ed è stato stimato il valore di mercato tenendo conto delle caratteristiche di pericolosità e dei costi di caratterizzazione e trasporto ad impianto autorizzato. Per la stima del costo di smaltimento sono stati chiesti dei preventivi a ditte specializzate.

Per le categorie per le quali non è possibile attribuire a priori un codice CER sulla base delle classificazioni merceologiche, sarà necessario effettuare una caratterizzazione chimico - fisica di ogni rifiuto al fine di determinarne le caratteristiche o meno di pericolosità.

Non potendo avere a disposizione delle pesi ed i mezzi di movimentazione per individuare le quantità reali da smaltire, le stime considerate sono prudenziali e tengono conto dell'incertezza. I costi di smaltimento stimati sono comprensivi di oneri di trasporto ed emissione dei certificati e caratterizzazione chimico - fisica.

Si stimano indicativamente e prudenzialmente i costi di smaltimento dei rifiuti riscontrati nello stabilimento pari a:

Costi smaltimento Barbusi = 314.941,24 € arrotondato a

Costi smaltimento Barbusi = 315.000,00 €.

Si ribadisce che non sono stati visionati eventuali rifiuti presenti nel sottosuolo, così come non sono oggetto di smaltimento gli impianti obsoleti e non più in uso.

Iglesias

All'interno del perimetro dello stabilimento, nell'area esterna incolta e non pavimentata, sono presenti svariate tipologie di rifiuti e materiali non più conformi, di cui eseguire lo smaltimento.

Le tipologie di rifiuti riscontrata è così distinta:

- Pneumatici fuori uso **(Foto da n°R14 a R20)**;
- gomme e plastiche **(Foto da n°R21 a n°R23)**;
- bonze contenenti rifiuti liquidi **(Foto da n°R24 a R30)**;
- Big Bags fresati **(Foto n°R31)**;
- Rifiuti misti ferrosi **(Foto da n°R32 a n°R34)**;

I quantitativi, stimati e riportati in allegato **(All. 4)**, sono stati valutati prudenzialmente ed è stato stimato il valore di mercato tenendo conto delle caratteristiche di pericolosità e dei costi di caratterizzazione e trasporto ad impianto autorizzato. Per la stima del costo di smaltimento sono stati chiesti dei preventivi a ditte specializzate.

Per le categorie per le quali non è possibile attribuire a priori un codice CER sulla base delle classificazioni merceologiche, sarà necessario effettuare una caratterizzazione chimico - fisica di ogni rifiuto al fine di determinarne le caratteristiche o meno di pericolosità.

Non potendo avere a disposizione delle pese ed i mezzi di movimentazione per individuare le quantità reali da smaltire, le stime considerate sono prudenziali e tengono conto dell'incertezza. I costi di smaltimento stimati sono comprensivi di oneri di trasporto ed emissione dei certificati e caratterizzazione chimico - fisica.

Si stimano indicativamente e prudenzialmente i costi di smaltimento dei rifiuti riscontrati nello stabilimento pari a:

Costi smaltimento Iglesias = 115.026,53 € arrotondato a

Costi smaltimento Iglesias = - 115.000,00 €.

Si ribadisce che non sono stati visionati eventuali rifiuti presenti nel sottosuolo, così come non sono oggetto di smaltimento gli impianti obsoleti e non più in uso.

- **CONCLUSIONI**

Il più probabile valore commerciale dei beni oggetto di consulenza, alla data attuale è meglio riepilogato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore €
Valore macchinari Barbusi (All. 2)	1.405.411,53
Valore macchinari Iglesias (All. 2)	1.489.261,16
Valore macchinari Portovesme (All. 2)	388.211,63
Valore macchinari Quartu S.Elena (All. 2)	210.201,83
Valore macchinari Sparsi (All. 2)	322.513,58
SOMMANO	3.815.599,73
Rifiuti Barbusi (All. 4)	-315.000,00
Rifiuti Iglesias (All. 4)	-115.000,00
TOTALE	3.385.599,73

Fallimento n°08/2018 - F.Ili Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie

Il valore complessivo del patrimonio mobiliare della ditta Fratelli Locci alla data attuale, al netto dei rifiuti e delle problematiche evidenziate in questa relazione, è pari a

Valore totale beni = 3.385.599,73 €

Tanto riferisce e giudica la sottoscritta in questa relazione di stima a completa evasione del ricevuto incarico.

Cagliari, 21 marzo 2019

IL CONSULENTE TECNICO D'UFFICIO

Dr. Ing. ELISABETTA MUNTONI



Elisabetta Muntoni

Fallimento n°08/2018 - F.lli Locci S.r.l. Estrazioni Minerarie